

COMUNE DI CANEGRATE PROVINCIA DI MILANO CODICE 10934	NUMERO 79	DATA 29-04-2019
OGGETTO: PROGETTO DI GESTIONE DIRETTA DEI COLLOCAMENTI DEI MINORI IN COMUNITA' - AZIENDA SO.LE		

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'ANNO **DUEMILADICIANNOVE** ADDI **VENTINOVE** DEL MESE DI **APRILE** ALLE ORE **22:30** NELLA SALA DELLE ADUNANZE, PREVIA L'OSSERVANZA DI TUTTE LE FORMALITA' PRESCRITTE DALLA VIGENTE NORMATIVA, VENNERO OGGI CONVOCATI A SEDUTA I COMPONENTI LA GIUNTA COMUNALE.

ALL'APPELLO RISULTANO:

COMPONENTE	P.	A.G.	A.I.	COMPONENTE	P.	A.G.	A.I.
COLOMBO ROBERTO	X			MERAVIGLIA FRANCA	X		
MODICA MATTEO	X			SPIRITO DAVIDE	X		
AUTERI GIUSEPPINA		X		ZAMBON EDOARDO	X		

TOTALE PRESENTI 5

TOTALE ASSENTI 1

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA TERESA LA SCALA

ESSENDO LEGALE IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, IL SINDACO ROBERTO COLOMBO ASSUME LA PRESIDENZA E DICHIARA APERTA LA SEDUTA, PER LA TRATTAZIONE DELL'OGGETTO SOPRA INDICATO.



DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 79 DEL 29/04/2019

OGGETTO: PROGETTO DI GESTIONE DIRETTA DEI COLLOCAMENTI DEI MINORI IN COMUNITÀ - AZIENDA SO.LE.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 21.12.2016 con la quale veniva approvato il contratto di servizio per la gestione associata del Servizio Tutela Minori (durata dall'1.01.2017 al 31.12.2027);

Richiamato l'art. 9 del suddetto contratto di servizio che recita: "Al momento della stipula del presente atto il pagamento dei servizi resi ai minori dagli enti gestori delle Comunità o dei Convitti o dagli enti gestori di altri servizi per minori è effettuato dai singoli Comuni, che ricevono la fatturazione degli enti erogatori. In virtù del presente contratto si prevede la facoltà per i Comuni di attuare un processo di centralizzazione dei pagamenti degli oneri in oggetto, con trasferimento di tale compito amministrativo all'Azienda";

Considerato che la Giunta Comunale, nella seduta del 17.10.2018, ha stabilito di conferire delega all'Azienda So.Le. per la gestione dei contratti di collocamento dei minori in Comunità e pagamento delle rette a partire dall'anno 2019;

Valutato l'allegato *Progetto di Gestione Diretta del Collocamento Dei Minori In Comunità Educativa Anno 2019 Riforma delle procedure amministrative* elaborato dal Servizio Tutela dei bambini e degli adolescenti - Azienda consortile SO.LE. per avviare un percorso sperimentale per l'accreditamento degli Enti gestori delle strutture d'accoglienza dei minori necessitanti il collocamento in contesti extra familiari;

Rilevato che tale progetto comporta il trasferimento all'Azienda della responsabilità della gestione dei rapporti contrattuali con gli Enti ove sono collocati i minori con contestuale trasferimento dei fondi necessari al sostenimento delle relative spese;

Considerato che il servizio è sperimentale e viene proposta una durata biennale dal 1/05/2019 al 31/12/2020;

Rilevato che in data 17.04.2019 la Commissione Consiliare Socio Culturale ha espresso parere favorevole come risulta da verbale acquisito agli atti;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49, art 147 bis comma 1 e di cui all'art. 153, 5° comma del Decreto Legislativo 267/2000 riportato in allegato.

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato *Progetto di Gestione Diretta del Collocamento dei Minori in Comunità Educativa Anno 2019 Riforma delle procedure amministrative* elaborato dal Servizio Tutela dei bambini e degli adolescenti - Azienda consortile SO.LE.
- 2) Di dare mandato al Responsabile di Area di adottare i relativi atti di gestione, compresi quelli riguardanti l'assunzione degli impegni di spesa per il trasferimento dei fondi all'Azienda consortile So.le.

All.ti - Pareri ex art. 49 D.L.vo n. 267/2000
Progetto Az. So.Le





COMUNE DI CANEGRATE

Città Metropolitana di Milano

Sede: Via Manzoni, 1 – Tel. (0331) 463811 – Telefax (0331) 401535 – Cod.fisc. e part.IVA 00835500158

www.comune.canegrate.mi.it - info@comune.canegrate.mi.it

Parere preventivo artt. 49, 147 bis comma 1, 153 comma 5 Decreto Legislativo
18.08.2000, n. 267

Allegato alla deliberazione n. 79 assunta in data 29 APR. 2019

GIUNTA COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

**PROGETTO DI GESTIONE DIRETTA DEI COLLOCAMENTI DEI
MINORI IN COMUNITÀ - AZIENDA SO.LE.**

In relazione al presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE
Area Cultura e Politiche Sociali
Dott. Gian-Piero Colombo

In relazione al presente atto si esprime parere favorevole di regolarità contabile.

IL RESPONSABILE AREA
Finanziaria, Personale e Demografici
Patrizia Casero



14/03/2019

PROGETTO DI GESTIONE
DIRETTA DEL COLLOCAMENTO
DEI MINORI IN COMUNITA'
EDUCATIVA

ANNO 2019

Riforma delle procedure
amministrative

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SOCIALE DEL LEGNANESE



1. PREMESSA

L'Azienda Sociale del Legnanese (d'ora in poi anche per brevità denominata A.S.C. SO.LE.), avvia un percorso sperimentale per l'accreditamento degli Enti gestori delle strutture d'accoglienza dei minori necessitanti il collocamento in contesti extra familiari.

Nella fase sperimentale (anno 2019) il progetto si propone di:

- perfezionare le modalità di selezione degli Enti erogatori dei servizi di comunità;
- razionalizzare e i procedimenti di abbinamento tra minori ed enti;
- trasferire all'Azienda la gestione dei rapporti commerciali con gli Enti gestori delle Comunità di collocamento dei minori.

Nella fase di sperimentazione, il progetto è limitato a due tipologie di strutture e servizi:

- Comunità educative
- Comunità mamma-bambino

Il progetto è stato costruito, nella parte relativa agli aspetti contabili, prefigurando un modello aperto a soluzioni variabili, ma integrabili in un sistema comunque unitario. Si è perseguito lo scopo di consentire a ciascuna amministrazione l'espressione della propria "sensibilità" in materia di politiche sociali. Il sistema di costituzione e di utilizzo dei fondi – a geometrie variabili e ricomponibili – prevede infatti che ciascun Comune possa scegliere l'opzione che ritiene più confacente alle proprie convenienze.

In cosa consiste il progetto?

Visto dall'angolo di osservazione dei Comuni, il progetto consiste nel trasferimento all'Azienda della responsabilità della gestione dei rapporti contrattuali con gli Enti ove sono collocati i minori. Il trasferimento della responsabilità contrattuale implica, naturalmente, il trasferimento dei fondi necessari al sostenimento delle relative spese.

Nella sostanza, si tratta semplicemente di dare attuazione all'art. 9 del contratto di servizio già in esecuzione per la gestione delle funzioni di Tutela dei Minori, affidando all'Azienda – oltre che l'istruttoria tecnica – anche la gestione amministrativa e commerciale dei collocamenti. Il che implica la selezione dei fornitori, la stipula dei contratti con gli Enti e il pagamento delle rette.

Obiettivi del progetto per i servizi sociali

Il progetto persegue vari obiettivi. Tra questi i principali sono:

- Sollevare i servizi comunali dall'onere amministrativo della gestione dei collocamenti in comunità;
- Apportare miglioramenti nell'appropriatezza degli abbinamenti tra condizione e bisogno educativo del minore e caratteristiche e prestazioni della struttura di collocamento;
- Allargare progressivamente il novero delle unità d'offerta utilizzabili per i collocamenti;
- Stabilire regole di trasparenza nella selezione del fornitore, assolvendo alle previsioni del decreto legislativo n. 50/2016;
- Classificare razionalmente e secondo criteri funzionali le unità d'offerta (le comunità) per classi e tipologie coerenti;
- Sviluppare la capacità di ricerca di nuovi e sempre migliori fornitori di servizi (il che significa specializzare una funzione "buyer" in seno all'Azienda, ossia una funzione di "responsabile acquisti");
- Ottimizzare le modalità di negoziazione con gli Enti, con l'obiettivo di minimizzare i costi in fase di contrattazione;
- Sviluppare un sistema di controlli sui requisiti e sulle prestazioni, in termini di appropriatezza, standard e congruità economica;



Dall'attuazione del progetto è lecito attendersi anche un miglioramento nelle interazioni e nelle comunicazioni tra EELL e ASC SOLE: ciò per effetto dell'attenzione che si intende porre nel perfezionamento dei rapporti con i Servizi comunali e collegare in modo sistematico i meccanismi operativi dell'azienda a quelli dei Comuni, con particolare riguardo agli aspetti della gestione finanziaria degli impegni e della spesa.

2. AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

Il progetto ha carattere di sperimentality e si applica – per la parte tecnica, procedurale e di merito qualitativo – a tutti i Comuni partecipanti all'Azienda che abbiano sottoscritto il contratto di servizio per la gestione della Tutela dei bambini e degli adolescenti. Per la parte amministrativa ed economica il progetto di riforma dei meccanismi di gestione dei contratti con gli Enti di collocamento si applica ai soli Comuni che abbiano aderito alla sperimentazione, che al momento sono:

- BUSTO GAROLFO;
- CANEGRATE;
- DAIRAGO;
- PARABIAGO;
- S. GIORGIO SU LEGNANO;
- VILLA CORTESE;

3. MODALITA' ATTUATIVE DEL PROGETTO

Come rimarcato, pur avendo un respiro ben più ampio, il progetto nasce per offrire ai Comuni un nuovo servizio, che si aggiunge a quello già offerto dalla Tutela Minori Aziendale. Si tratta del servizio indicato all'art. 9 del contratto vigente, che recita:

ART. 9 – AMMINISTRAZIONE DEI PAGAMENTI AGLI ENTI GESTORI TERZI (RETTE PER COMUNITA' E CONVITTI) PER CONTO DEI COMUNI ASSOCIATI

Al momento della stipula del presente atto il pagamento dei servizi resi ai minori dagli enti gestori delle Comunità o dei Convitti o dagli enti gestori di altri servizi per minori è effettuato dai singoli Comuni, che ricevono la fatturazione degli enti erogatori. In virtù del presente contratto si prevede la facoltà per i Comuni di attuare un processo di centralizzazione dei pagamenti degli oneri in oggetto, con trasferimento di tale compito amministrativo all'Azienda. Con ciò vengono a determinare le condizioni per il passaggio dall'addebito del costo puntuale dei servizi resi dagli enti gestori all'imputazione degli oneri sulla base del costo medio ponderato dei servizi medesimi. In altre parole, si rende possibile l'addebito ai Comuni delle giornate consumate, non sulla base del costo della retta specifica, bensì in ragione del costo medio della giornata (calcolato sul totale dei consumi di tutti i Comuni associati). L'azienda può convenire con i Comuni l'applicazione di una commissione di gestione, a ristoro dei propri costi amministrativi, che è definito dal protocollo attuativo del servizio in parola.

L'articolo 9, con lungimiranza incorporato nel testo del contratto vigente, a nostro avviso consente ai Comuni interessati di avvalersi della facoltà di affidare all'azienda la gestione diretta dei rapporti commerciali con gli Enti gestori delle Comunità di collocamento.

Il documento attuale si propone dunque di inquadrare le modalità operative con cui dare attuazione alle previsioni dell'art. 9 del contratto di servizio. Dare operatività alla funzione in oggetto ha richiesto l'elaborazione di un modello gestionale originale, poiché si è presto resa evidente la necessità di coniugare diversi profili di opportunità:

- il profilo dell'appropriatezza tecnica
- il profilo della tempestività d'azione
- il profilo della correttezza amministrativa
- il profilo della convenienza economica
- il profilo del meccanismo gestionale

Per coordinare le diverse esigenze che caratterizzano la gestione del servizio, lo staff di A.S.C. SO.LE. ha elaborato un modello originale, strutturatosi anche attraverso il confronto attuato dalla direzione aziendale nel contesto dell'Associazione che raggruppa le principali realtà consorziali operanti in Lombardia. Gli strumenti di cui al presente testo sono stati infatti validati anche dal Gruppo tecnico del Network delle aziende Speciali Sociali della Lombardia



(Ne.A.S.S.), durante un percorso di studio e confronto durato sei mesi e svoltosi proprio presso la sede di A.S.C. SO.LE.

L'attuazione del progetto implica:

- Accreditamento dei fornitori, sulla base di precisi requisiti;
- Stabilizzazione della spesa dei singoli Comuni, attraverso accorgimenti statistici di mutualità assicurativa;
- selezione del singolo Ente ove effettuare ciascun collocamento, sulla base del principio di appropriatezza tecnica e di convenienza economica;
- ottimizzazione dei costi dei collocamenti;
- stipula dei contratti di collocamento;
- vigilanza sugli adempimenti;
- pagamento delle prestazioni.

Il trasferimento delle funzioni di amministrazione dei rapporti commerciali con gli Enti Gestori, oltre a diminuire il carico di lavoro amministrativo dei Comuni, costituisce il presupposto per il conseguimento di ulteriori vantaggi:

- responsabilizzazione sulla spesa indotta del Servizio tutela Minori e sviluppo di nuove sensibilità gestionali;
- allargamento dell'area di visione delle soluzioni assistenziali disponibili, da integrare in un catalogo che ottimizzi i rapporti tra qualità dell'offerta, prezzo e risultati (in un continuum assistenziale ove si moltiplichino le soluzioni alternative al collocamento in comunità ogniqualvolta ne sussistano le condizioni);
- aumento della capacità negoziale rispetto agli Enti erogatori, in virtù del maggior peso contrattuale dell'azienda e dei maggiori volumi amministrati;
- sviluppo di una funzione "buyer" in azienda, orientata cioè alla continua ricerca di fornitori adeguati e convenienti.

Spinge inoltre il servizio a:

- introdurre nuove tecniche di selezione dei fornitori
- introdurre metodi razionali e trasparenti di abbinamento

Inoltre costituisce il presupposto per l'evoluzione delle metodiche d'imputazione della spesa e di computo dei costi comunali, attraverso la progressiva introduzione di accorgimenti atti a stabilizzare la spesa degli Enti Locali, quali:

- l'introduzione di modalità di tariffazione alternative al costo puntuale;
- l'attivazione di meccanismi di accumulo periodico assicurativo;
- l'introduzione di metodi di riparto con quote solidaristiche;
- il pagamento al netto dei contributi sociali (semplificazione amministrativa)

Dunque il nuovo servizio proposto ai Comuni ha finalità multiple: da un lato surroga gli Enti Locali nell'esecuzione di funzioni amministrative complesse e onerose (determine, impegni di spesa, stipula di contratti, gestione finanziaria dei capitoli di movimentazione delle risorse, pagamenti), dall'altro tende a unificare virtuosamente aspetti tecnici e amministrative che – se divaricanti – costituiscono il nucleo potenziale di conflitti e incomprensioni tra azienda e Comuni.

Inoltre, rappresenta la condizione per l'ottimizzazione della spesa (tramite una serie di passaggi e strumenti), nonché un effettivo miglioramento della qualità del servizio all'utenza, per il tramite di una riduzione delle latenze negli interventi di collocamento e di dimissione (incentivate), nei controlli delle prestazioni e degli standard e dell'appropriatezza degli abbinamenti e nella continua ricerca di nuove soluzioni.



ASPETTI PROCEDURALI

Il nuovo modello procedurale di gestione del procedimento amministrativo del servizio si sintetizza in poche e predefinite fasi.

Innanzitutto, i collocamenti vengono previamente classificati per categorie tipologiche: nella fase attuale del progetto, ai fini di quanto in trattazione, vengono considerati esclusivamente i collocamenti in Comunità educativa e in Comunità Mamma Bambino.

Fase 1 – Bando dell'avviso per la formazione dell'Elenco degli Enti e delle unità d'offerta (strutture)

1. Bando dell'avviso per la formazione dell'Elenco degli enti gestori accreditati, con predisposizione del I.D. di ciascun Ente e di ciascuna struttura (il bando è pubblicato dal 28 febbraio 2019);
2. Formazione del primo Elenco e successivi periodici aggiornamenti (il primo elenco verrà rilasciato il giorno 29 marzo 2019); il bando è sempre aperto e sono previste periodici aggiornamenti dell'Elenco, per consentire il progressivo popolamento del medesimo;

Fase 2 – Sottoscrizione del patto di accreditamento

1. Gli Enti che posseggano i requisiti previsti dal bando sono invitati alla sottoscrizione di una convenzione (Patto d'accreditamento). Il convenzionamento è basato su uno "schema tipo" che aggiunge agli elementi e ai requisiti richiesti dalla Regione Lombardia per le corrispondenti unità d'offerta una serie di ulteriori requisiti e obblighi.
2. Scopi della sottoscrizione del patto sono:
 - la declinazione di condizioni standard di collocamento (tariffe massime, contenuti prestazionali garantiti, standard educativi, ecc);
 - la costituzione di un quadro giuridico entro cui collocare i singoli contratti di collocamento;
 - la esplicita previsione di ampie facoltà di verifica e controllo sull'attività prestata dall'Ente, in modo tale da assicurare all'Azienda una effettiva capacità di controllo.

Nota: per assicurare la continuità educativa ai minori già inseriti in strutture gestite da Enti che non presentassero istanza d'iscrizione all'Elenco, il progetto prevede la possibilità per questi di procedere nel percorso sulla base delle convenzioni in atto precedentemente.

Fase 3 – Creazione del data base degli enti e delle unità d'offerta

3. Formato l'Elenco, si procede alla creazione del "data base aziendale", utilizzando l'apposito strumento di gestione dei requisiti predisposto dal Gruppo tecnico NE.A.S.S.: lo strumento consiste in una "tabella dinamica" che consente di selezionare le strutture che corrispondono a dati requisiti, attraverso la gestione attiva e parametrica di 60 items);
4. La creazione del "data base" prevede l'inserimento di tutte le informazioni previste dai campi informativi della "tabella dinamica" per ciascuna delle comunità educative con cui l'azienda opera:
 - utilizzando i dati raccolti durante la fase istruttoria di esame dell'istanza d'accreditamento;
 - utilizzando anche informazioni già in possesso del servizio, per effetto di conoscenza diretta dell'Ente e della struttura.



Fase 4 – Attivazione del processo di abbinamento “Minore-Unità d’offerta- Ente gestore” e formazione del sottoinsieme appropriato di potenziali fornitori

5. Formato l’elenco e popolato il “data base” si potrà procedere all’abbinamento di merito tra i requisiti previsti dal progetto educativo sul singolo minore e i requisiti offerti dalle singole unità d’offerta. L’abbinamento viene attuato attraverso l’utilizzo della “tabella dinamica”, che consente di individuare un sottoinsieme di unità d’offerta idonee a garantire le prestazioni necessarie, secondo principi d’appropriatezza tecnica ed educativa;
6. Circoscritto il numero dei potenziali fornitori con l’ausilio degli algoritmi con cui opera la “tabella dinamica” si giunge ad individuare il sottoinsieme critico delle unità d’offerta provviste dei requisiti di appropriatezza tecnica richiesti per il caso in valutazione; si procederà quindi ad ordinare le soluzioni combinando i profili della qualità (attraverso valutazioni esperienziali o tramite – quando disponibile – un sistema di “rating”) e della convenienza economica;
7. Tutti i passaggi della fase 4 sono verbalizzati con l’ausilio di un apposito modulo (Verbale di abbinamento e selezione dell’Ente affidatario) e rimangono agli atti.

Fase 5 – Individuazione dell’unità d’offerta, selezione del fornitore e definizione della tariffa

8. Stabilito l’ordine di chiamata, si procede ad attivare i contatti per verificare la disponibilità dei posti per l’accoglienza, partendo dalla soluzione ottimale e scalando nell’eventualità che colà non vi sia disponibilità;
9. Individuata l’unità d’offerta, a cui corrisponde l’Ente contraente, il “buyer autorizzato” attiva la contrattazione e definisce il miglior prezzo possibile per il singolo collocamento, tenuto conto delle eventuali necessarie personalizzazioni dell’offerta. La tariffa deve essere in ogni caso non superiore a quella indicata nel “patto d’accreditamento”;
10. Anche i passaggi esperiti in questa fase sono verbalizzati.

Fase 6 – Trasmissione del kit documentale completo al Comune

11. Individuato il binomio “Ente/Comunità” con i requisiti richiesti, con disponibilità dei posti, e definita la tariffa il servizio procede alla trasmissione formale – con apposita nota a protocollo - di un kit standard documentale, comprendente:
 - progetto educativo;
 - verbale di abbinamento e affidamento;
 - budget di spesa (recante tutte le informazioni necessarie all’inquadramento degli aspetti commerciali dell’operazione);
12. Ovviamente tra servizio comunale e servizio aziendale sono previsti anche momenti istruttori precedenti all’items 11. Qui si fa esclusivamente riferimento agli aspetti formali della lavorazione.

Fase 7 – Espressione di parere vincolante da parte del servizio Comunale

13. Ricevuto il kit documentale, i servizi comunali formalizzano l’autorizzazione a procedere al collocamento, con apposita nota a protocollo;
14. Il parere vincolante può non essere richiesto nei casi di collocamento urgente in emergenza, qualora il collocamento debba avvenire istantaneamente per evitare grave pregiudizio al minore;

Fase 8 – Stipula del contratto di collocamento tra Azienda e Ente e collocamento del minore

Acquisito il “nulla osta” del Comune, il servizio procede:

15. A formalizzare il rapporto contrattuale con l’Ente, attraverso una lettera d’impegnativa;
16. A organizzare il trasporto e l’inserimento del minore;



17. A trasmettere al servizio comunale le relative attestazioni;
18. Ad annotare nel proprio sistema di gestione l'impegno assunto verso l'Ente;

Nota: nel caso in cui l'Azienda non gestisca direttamente il budget la fase 8 è svolta dal Comune che resta responsabile degli oneri connessi con l'inserimento in comunità.

Fase 9 – Monitoraggi, revisioni e rendicontazioni

19. Ad inserimento avvenuto A.s.c. So.le e servizi comunali procedono periodicamente al monitoraggio del progetto educativo del minore e alla verifica dell'effettiva erogazione delle prestazioni previste dal contratto di collocamento (anche per il tramite di un'apposita commissione mista ispettiva)
20. Il servizio Tutela Minori predispone relazioni tecniche periodiche per il servizio comunale;
21. I servizi amministrativi dell'Azienda dispongono rendiconti mensili della spesa, con proiezioni contestuali attualizzate a fine anno.

Fase 10 – Dimissioni e chiusura contabilità

22. Al momento della dimissione del minore, l'Azienda ne comunica i termini al Comune, fornendo contestualmente il rendiconto completo a saldo.

ASPETTI CONTABILI E FINANZIARI

A) COSTITUZIONE DEI FONDI COMUNALI PER LA COPERTURA DEI COSTI DEL COLLOCAMENTO

Ogni Comune costituisce presso l'azienda un fondo dedicato a coprire i costi dei propri collocamenti. L'ammontare del fondo viene determinato annualmente da ciascun Comune in piena autonomia, seguendo uno dei criteri illustrati, a libera scelta:

Opzione 1: costituzione del fondo sulla base dei collocamenti in corso

Il fondo viene costituito di anno in anno, commisurandolo semplicemente in base ai collocamenti in corso al momento della previsione di spesa.

Esempio opzione 1: il Comune ha previsto, sulla base dei collocamenti in corso, un impegno di spesa sull'anno 2019 per € 1.200.000. Trasferirà all'Azienda, nell'ipotesi in cui si voglia far decorrere il servizio a partire dal 1° aprile, € 900.000, pari ai 9/12 dello stanziamento.

Opzione 2: costituzione del fondo sulla base dei collocamenti in corso, con accantonamento cumulativo di una quota libera e vincolata a "fondo rischio per collocamenti futuri"

Il fondo viene commisurato ai collocamenti in corso, come nel caso precedente, ma a tale importo il Comune aggiunge una ulteriore quota, liberamente determinata dal Comune, finalizzata a costituire un fondo vincolato di protezione per eventuali collocamenti futuri di residenti nel Comune medesimo.

Esempio opzione 2: il Comune ha previsto, sulla base dei collocamenti in corso, un impegno di spesa sull'anno 2019 per € 1.200.000. Intende però costituire un fondo assicurativo a riserva per fronteggiare eventi imprevisi per un ammontare, poniamo, pari al 5 % dell'importo stanziato. Trasferirà all'Azienda, nell'ipotesi in cui si voglia far decorrere il servizio a partire dal 1° aprile, € 900.000, pari ai 9/12 dello stanziamento, aggiungendo € 45.000 a titolo di riserva. Nel caso in cui a fine esercizio tale riserva risultasse inutilizzata, essa verrà riportata a nuovo come fondo disponibile per il Comune per l'anno successivo. Il processo è iterativo e genera un fondo di riserva incrementabile e disponibile per il Comune che lo ha costituito, fino all'ammontare che l'Ente Locale ritiene congruo per la gestione degli eventi imprevisi.

Il fondo viene costituito a decorrere dalla data di attivazione del servizio, che è proposta con decorrenza 1° aprile 2019, per i ratei mensili corrispondenti.



Opzione 3: il Comune non ha collocamenti in corso, ma intende costituire un fondo sulla base dei collocamenti storici o – il che è assimilabile – intende accantonare una quota a “fondo rischio per collocamenti futuri”

Esempio opzione 3: costituisce una semplice sottospecie del caso 2 e riflette la situazione in cui un Comune non abbia collocamenti in corso, ma desideri ugualmente costituire un fondo precauzionale di riserva, che utilizzerà nel caso in cui si determinassero inserimenti di minori in Comunità o che potrà continuare ad incrementarsi, fino all'importo desiderato o ritenuto congruo, nel caso in cui i consumi fossero inferiori allo stanziamento annuale del fondo assicurativo.

Opzione 4: in aggiunta al fondo principale, costituito sulla base di uno qualunque dei criteri precedenti, due o più Comuni possono costituire un fondo solidaristico annuale su base puramente capitaria (cioè proporzionato al numero dei minori residenti), finalizzato a gestire i rimborsi di spesa dei Comuni che lo alimentano.

Il fondo solidaristico, che può essere di qualunque entità (se ad esempio fosse formato con una dazione di € x per minore residente, risulterebbe pari a complessivi € xxxxx), viene utilizzato per coprire eventuali sforamenti di spesa imprevisti, secondo un criterio di consumo di tipo cronologico. Cioè viene utilizzato dal primo (o dai primi) Comuni – tra quelli che l'abbiano costituito - che in quell'anno sforassero il loro budget. Funge perciò da fondo di riserva, ma si differenzia da quello costituito nel caso precedente, per il fatto di essere un fondo collettivo. Sotto il profilo statistico, la creazione di un tale fondo ha l'effetto, nel medio termine, di stabilizzare la spesa di tutti i Comuni.

Opzione 5: viene istituito un fondo esclusivamente su base capitaria e non in rapporto al consumo attuale, prospettico o storico.

Si tratta di un metodo che stabilizza completamente la spesa dei comuni e la rende indipendente dal numero e dal costo dei collocamenti. Nel primo anno (o nei primi anni, nel caso in cui si volesse sviluppare un percorso di progressiva convergenza verso la quota capitaria unica) alcuni Comuni verrebbero a sostenere una spesa superiore a quella storica, mentre altri viceversa. Ma raggiunto l'equilibrio, la spesa di ciascun Comune risulterebbe svincolata dal numero dei collocamenti e sarebbe quindi completamente stabilizzata, se non per le eventuali ricoperture al margine (o per le riduzioni di stanziamento, dovute all'eventuale riduzione della quota capitaria). Anche questa soluzione può essere adottata solo se almeno due comuni optano per essa. Si determina infatti in tal caso un sottoinsieme che consente l'introduzione e la gestione del processo illustrato.

B) UTILIZZO DEI FONDI

Anche per la gestione dei fondi stanziati per il pagamento dei collocamenti, ASC SO.LE. offre ai Comuni diverse opzioni. Ciascun Comune può – in rapporto alle proprie valutazioni – optare per una qualunque delle soluzioni di seguito descritte, anche se alcune delle soluzioni opzionabili sono dipendenti dalle scelte compiute dal singolo Comune in ordine alle modalità di costituzione del fondo.

Opzione 1: utilizzo del fondo sulla base del consumo diretto

Il Comune che opta per questa soluzione vedrà imputato al proprio fondo esclusivamente l'importo derivante dal consumo esatto e specifico derivante dal collocamento dei propri bambini. Questa opzione può essere intrecciata con qualunque opzione si adotti in materia di costituzione dei fondi.

Opzione 2: utilizzo del fondo per le giornate effettivamente consumate, ma tariffate sulla base della tariffa media ponderata di sistema

Questa opzione è tecnicamente praticabile se e solo se almeno due Comuni la adottano. In tal caso, ciascun Comune viene addebitato sulla base delle giornate effettivamente imputate ai propri bambini collocati, ma non al prezzo del singolo collocamento, bensì al costo della giornata media di sistema, calcolata “ex post” su base trimestrale e conguagliata su base annuale. Anch'essa può essere intrecciata con qualunque opzione si adotti in materia di costituzione dei fondi.

Questo sistema d'imputazione ha la caratteristica di rendere indipendente il costo dalla casistica specifica e di mediarlo. Poiché – per definizione - la media del costo varia molto meno del costo puntuale, il sistema ha il pregio di stabilizzare uno dei due fattori determinanti la spesa (cioè il costo unitario della giornata), lasciando fluttuare in modo “indipendente” dal sistema stesso solo il numero delle giornate di collocamento.

Nota: per i Comuni che adottassero il metodo di costituzione del fondo a quota capitaria pura, la metodica d'utilizzo sarebbe del tutto ininfluenza sul risultato, avvenendo le ricoperture eventuali sulla base della quota medesima. E' però possibile stabilire regole diverse per le eventuali ricoperture, come si vedrà nell'apposito capitolo.



TECNICHE DI RICOPERTURA

Se il Comune costituisce un fondo individuale dedicato e non concorre alla creazione di un fondo assicurativo solidaristico, eseguirà i rimborsi eventualmente necessari esclusivamente sulla base dei propri consumi. Negli altri casi, cioè in presenza di fondi intercomunali e/o di quote solidaristiche, i rimborsi potranno avvenire:

- a retta puntuale sulla base delle giornate di splafonamento di competenza (la ricopertura dunque è effettuata da ciascun comune sulla base dell'onere previsto di splafonamento)
- a retta media ponderata sulla base delle giornate consumate;
- a quota capitaria;
- con un mix delle precedenti tecniche.

Quale che sia la tecnica scelta dal Comune per la costituzione e la computazione nell'utilizzo del fondo, si potranno adottare diverse soluzioni tecniche qualora si ponesse il tema della ricopertura a margine per incapienza del fondo medesimo.

GLI AVANZI SUL CONFERIMENTO

Tutti gli avanzi di bilancio, derivanti da consumi inferiori rispetto agli stanziamenti, restano a disposizione dell'Ente comunale (o dell'aggregato di Comuni, nel caso di gestione solidale). Gli avanzi annuali si accumulano a copertura di rischi futuri, sino all'ammontare che i Comuni (singoli o associati) ritengono opportuno.

L'UTILIZZO DEI CONTRIBUTI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE

Si ripropone lo stesso ragionamento già sviluppato in tema di costituzione dei fondi. Vale a dire:

- per i Comuni che scegliessero di costituire un fondo individuale, si procederà deducendo da tale fondo la quota di contributo spettante, determinando per tale via il costo netto;
- per i Comuni che istituissero fondi intercomunali, il contributo sarà invece imputato al corrispondente fondo in modo indistinto;

DECORRENZA E DURATA DEL SERVIZIO

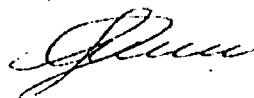
A decorrere dalla data di attivazione, prevista per il 1° aprile 2019. Il servizio è sperimentale e ne viene proposta una durata almeno biennale, cioè sino al 31/12/2020.

IL COSTO DEL SERVIZIO

Il costo del servizio è rappresentato da una commissione di gestione, pari al 2 % del valore transato. Il gettito delle commissioni (previsto a regime in € 19.356) è finalizzato al potenziamento del servizio amministrativo dedicato alla funzione.

Legnano, 14 marzo 2019

Il direttore ASC SO.LE.
Fabio Clerici



Deliberazione G.C. n. 79 del 29 APR. 2019

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to Roberto Colombo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Teresa La Scala

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune il giorno - 9 MAG. 2019 e vi rimarrà per la durata di quindici giorni consecutivi.

Li, - 9 MAG. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Teresa La Scala

AUTENTICAZIONE

La presente copia è conforme all'originale, per uso amministrativo, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445, art.18, composta di n. 13 fogli.

Li - 9 MAG. 2019



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Teresa La Scala)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune ed E' DIVENTATO ESECUTIVO in data _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Teresa La Scala